

## L'ANALISI

## Le norme Covid per limitare gli azionisti

**U**na economia sviluppata e matura di una grande potenza economica come l'Italia non può avere prospettive di sviluppo di lungo termine in assenza di un mercato borsistico efficiente che sia in grado di attrarre investitori ed aziende. I Governi degli ultimi anni hanno sistematicamente ignorato l'argomento. Ad esempio, avevo proposto di utilizzare diversamente i 250 milioni stanziati per dare un (insignificante) contributo di cento euro a famiglia per il cambio del televisore: si poteva stimolare il processo di nuove quotazioni, con l'obiettivo di portare mille eccellenze italiane in Borsa nei prossimi cinque anni (le società quotate oggi sono solo meno di 450). Il PNRR dal canto suo ha completamente ignorato la Borsa, preferendo destinare risorse a progetti irrealizzabili o di dubbia utilità.

**Sul punto, l'ultima novità legislativa è sconcertante. Il Governo Meloni ha confermato anche per l'anno 2023 la "normativa Covid"** (si, cari lettori, avete letto bene "normativa Covid") consentendo alle società quotate in Borsa (e non solo) di tenere le assemblee dei soci, senza ... i soci.

DI MARCELLO GUALTIERI

*Il governo ha liberalizzato gli stadi ma non le assemblee*

Difatti, tutti i soci sono "obbligati" a farsi rappresentare da un unico delegato (scelto dalla società, of course) che interviene in assemblea e legge le domande che gli azionisti gli hanno fatto pervenire. In tal modo si privano gli investitori che sono al di fuori della ristretta cerchia degli azionisti di controllo o dei patti di sindacato, della possibilità di guardare in faccia amministratori e top manager, ascoltare le loro risposte, eventualmente replicare. Insomma, il minimo sindacale del capitalismo regolamentato.

**E così mentre negli stadi e ovunque si ammassano decine di migliaia di persone senza problemi, la norma Covid (Covid!) sugli assembramenti si applica per le assemblee con qualche decina di azionisti (senza neanche prevedere la possibilità della videoconferenza). C'è da restare senza parole. Ma come sempre soccorrono i numeri: nel 2022 sono usciti dalle contrattazioni di Borsa 28 miliardi di capitalizzazione per abbandono o trasferimento; è rimasto in quotazione un importo pari al 33% del Pil rispetto al 43% del 2021. In queste condizioni i capitali rimasti sono ancora troppi.**

© Riproduzione riservata

## IMPROVE YOUR ENGLISH

## Covid rules limit shareholders

A developed and mature economy with significant economic power, such as Italy, can only sustain long-term growth by having an efficient stock market that can attract investors and companies. Unfortunately, in recent years, governments have consistently overlooked this crucial topic.

**For example, I had proposed an alternative use for the 250 million euros allocated to (uselessly) contribute one hundred euros per family to change their TVs. Instead, these funds could have stimulated new listings and brought a thousand excellent Italian companies to the stock market in the next five years.**

Instead, there are only a few more than 450 listed companies in Italy. Regrettably, the Nrrp has wholly neglected the stock market, allocating resources to unfeasible or dubious projects.

**The latest legislative news on this matter is indeed puzzling. The Meloni government has extended the Covid rules (yes, dear readers, you read that correctly) into 2023, allowing listed companies (and others) to hold shareholders' meetings without shareholders. In-**

stead, all shareholders are "obliged" to be represented by a single proxy chosen by the company, who attends the meeting and reads questions that shareholders have submitted to them. As a result, investors - except controlling shareholders or part of a syndicate agreement - can't directly confront directors and top managers, listen to their answers, and possibly answer. It falls short of the basic principles of regulated capitalism.

*The government has relaxed Covid rules for stadiums but not for shareholders' meetings*

**It is genuinely mysterious that while tens of thousands of people can gather without problem in stadiums and other places, Covid (Covid!) restrictions on assemblies are still**

applied strictly to meetings with just a few dozen shareholders, without even considering the option of video conferencing. I'm at a loss for words. However, the numbers themselves tell a compelling story. In 2022, a staggering 28 billion euros' worth of capitalization exited the stock market through abandonment or transfer. The stock market contains a sum equivalent to 33% of GDP. In 2021 it was 43%.

Traduzione di Carlo Ghirri

© Riproduzione riservata

## IL PUNTO

## Orlando attacca la Calderone, ma si prende una tranvata

DI MASSIMO GIUSTI

**P**arla da grande saggio l'ex ministro della Giustizia e del Lavoro **Andrea Orlando**. Rilascia interviste, fa dichiarazioni, lancia agenzie, esce sui social: insomma dopo anni di silenzio e di anonimato a via Arenula e a via Veneto ora arriva un'emorragia di parole. Però a volte è meglio un dignitoso silenzio che fare figure barbine. E, purtroppo per il movimento di opposizione, non le sta facendo solo lui.

**L'occasione è arrivata da una situazione banale, ma evidentemente ritenuta utile per alimentare l'ennesima inutile polemica nei confronti del Ministro del Lavoro in carica, Marina Calderone.** Così il prode Orlando ha alimentato una feroce polemica sul rinnovo di uno dei tantissimi Protocolli d'intesa esistenti tra enti pubblici, in particolare tra l'Ispettorato del Lavoro e il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro. Appena appresa la notizia, senza minimamente rifletterci un

solo secondo, sfida l'attuale Ministro e il Capo dell'Ispettorato del Lavoro parlando di "un attacco gravissimo all'autonomia degli ispettori del Lavoro", ribadendo che nel corso del suo mandato abbia "respinto con fermezza simili tentativi, evitando il rinnovo di precedenti protocolli che agivano nell'ambito di questo spirito".

*Contestato un protocollo contro lo sfruttamento dei lavoratori*

**Fidandosi di lui lo seguono a ruota Landini, Bombardieri, Conte** e tanti altri con dichiarazioni molto forti e roboanti. Tutti a ruota senza minimamente preoccuparsi di cosa stesse dichiarando. L'importante è attaccare a testa bassa la Ministra, su cosa poco importa. Così su agenzie e giornali campeggiano gli strali degli oppositori, con Conte visto in una piazza ad arringare i lavoratori edili neanche

fosse a Speak Corner, anche lui a portare attacchi inconsulti senza neanche sapere di raccontare frottole. E sì, perché a stretto giro vengono pubblicati i dati reali della vicenda che smentiscono in pieno quanto dichiarato dall'ex Ministro spezzino e poi "bovinamente copiato" da suoi sodali.

**Per scoprirlo è bastato interrogare internet e avere le risposte precise.** Si scopre così che la pietra dello scandalo non esiste proprio, visto che si tratta di Protocolli vigenti da anni e che addirittura l'ultimo rinnovo è arrivato proprio durante il mandato del Ministro Orlando. Così di colpo salta tutto l'impianto "accusatorio", secondo il quale non si sa bene quale complotto avrebbe ordito la Ministra. La realtà invece è che per cercare di metterla in difficoltà l'opposizione è riuscita nella incredibile impresa di contestare un Protocollo d'intesa, mirato alla diffusione del contrasto ai fenomeni dello sfruttamento del lavoro. Complimenti vivissimi!

© Riproduzione riservata

## LA NOTA POLITICA

Calenda è fuori gioco  
Renzi è in ripresa

DI MARCO BERTONCINI

**D**ove salvare il posto? E come? A interrogarsi è quasi l'intera classe dirigente azzurra, con le poche eccezioni rappresentate di chi già intendeva ritirarsi. Il malanno di **Silvio Berlusconi** ha sconvolto parlamentari, consiglieri, responsabili di partito, i quali erano avvezzi a non pensare, fidandosi esclusivamente del Cav e del cerchio magico. Ne hanno sofferte molte: candidature rifiutate, inserimenti in posti perdenti, cariche sottratte. Adesso devono affrontare con immediatezza centinaia di elezioni comunali, fino a metà giugno, comprendendovi i ballottaggi. I giochi però sono quasi esclusivamente fatti: in ogni modo il cambio di squadra è consueto quando si affrontano seggi amministrative.

**Tutt'altra faccenda, invece, saranno le europee dell'anno prossimo, anche perché c'è già chi s'interroga se Fi senza Berlusconi sarebbe all'altezza**

di superare il quorum del 4%. In ogni caso per molti sarebbe giunta finalmente l'occasione per trasformare quello che nei decenni andati né le due Fi né il Pdl sono mai riusciti a incarnare: un normale partito. Il che significa una formazione in cui si discute, si dibatte, ci si scontra, si formano correnti, si cercano alleanze interne ed esterne. Una formazione con riunioni, incarichi veri (non sulla carta), congressi, tesi, mozioni, statuti applicabili.

**Nessuno è all'altezza di capire quale strada seguire** per arrivare a un traguardo teoricamente da raggiungere già nel 1994. Inoltre, le velleità personali impediscono a parecchi di programmare un futuro politico che non sia la stanca attesa di un abbandono definitivo. Intanto, molti guardano se aderire ad alleati o all'asfittico Terzo polo, aspettando di vedere come si muoverà **Matteo Renzi** (altro che **Carlo Calenda**).

© Riproduzione riservata